

CD

SPOT



DDD

COMPACT
disc
DIGITAL AUDIO

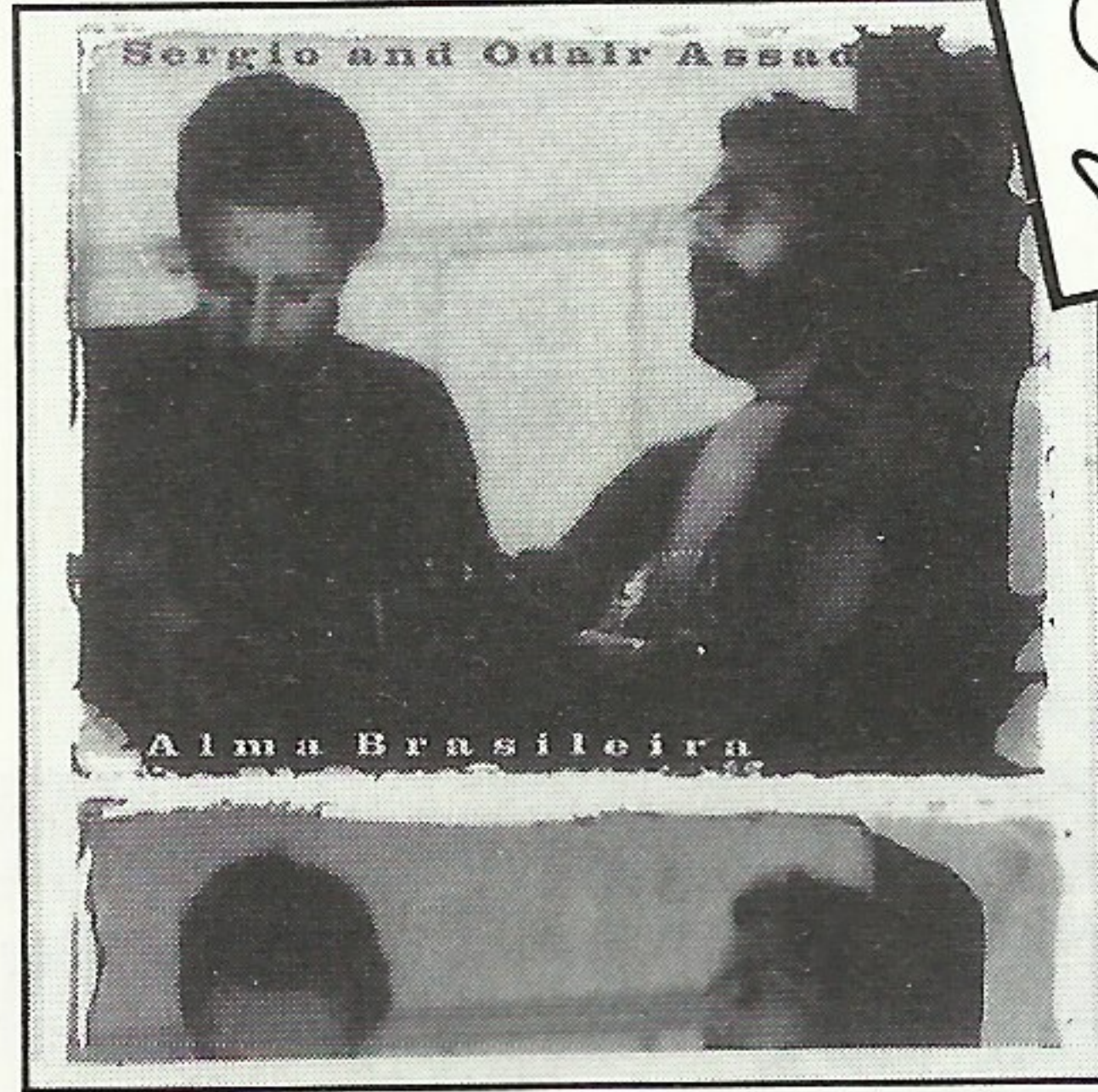
THE LINDSAY KEMP COMPANY

Midsummer's Night Dream
Music by Carlos Miranda
Fonè
Prezzo L. 27.500

Insieme a «Flowers» la pièce teatrale «Midsummer...» tratta dal lavoro di W. Shakespeare è probabilmente l'opera più conosciuta dell'ensemble teatrale di Lindsay Kemp. Ebbene l'opera celebra quest'anno il suo decennale ed oltre ad una serie di esibizioni in Italia, dove Kemp è molto popolare e dove la musica della pièce è nata, la Fonè di Giulio Cesare Ricci ci consegna una nuova definitiva versione della rutilante musica di scena, curata dall'autore Carlos Miranda. Pur essendo profondamente legata all'atto scenico, di cui è ideale complemento, questa musica possiede una sua personalissima, straniata dignità, fatta di piccoli accenni sonori presenti in ogni dove, di continui rimandi al passato ed al futuro, di autentica ricerca sonora. È in fondo un apparente «helzapoppin» sonoro che possiede altresì una sua ferrea logica e mette in evidenza le tastiere e le percussioni di Miranda ed il dolcissimo violino di John Knight. La casa discografica livornese, da sempre attenta alle sollecitazioni più creative del mercato, ci mette quindi nelle condizioni di possedere questo autentico campionario di sensazioni, volutamente affastellate in modo assai artistico. È musica creativa, per dirla in due parole, piena di interesse e suggestioni.

La resa sonora è consona al materiale trattato (perdipiù assai difficile da riprodurre). Tutto è in funzione degli intenti «artistici» dell'operazione. E non ci sembra poco. Attenzione, può non piacere, non può non colpire. Ascoltatela.

M.C.



DDD

COMPACT
disc
DIGITAL AUDIO

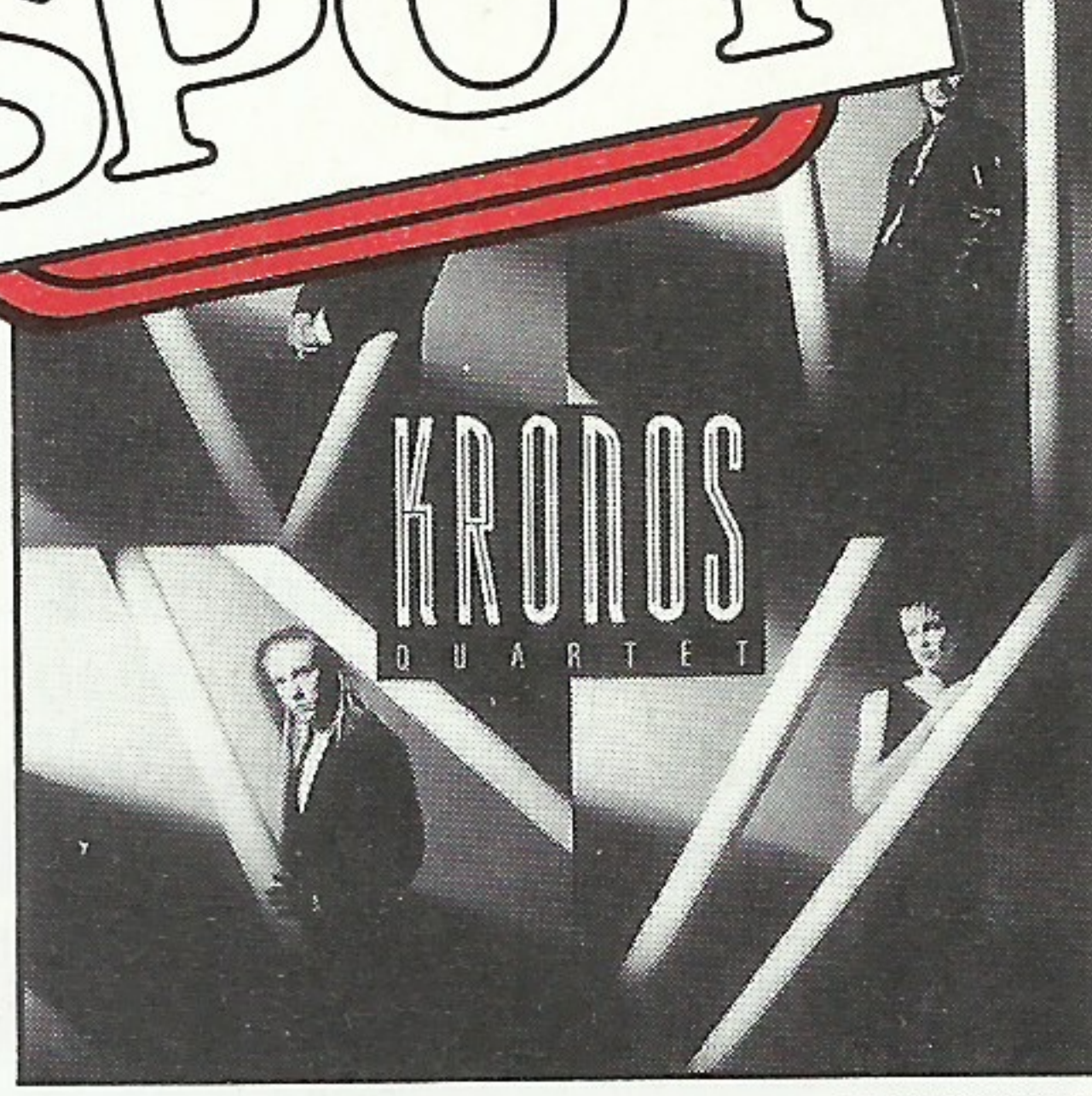
SERGIO AND ODAIR ASSAD

Alma Brasileira
Elektra/Nonesuch 979 179-2
Prezzo L. 25.000

Giunti al loro secondo CD per la Nonesuch i fratelli brasiliani Sergio ed Odair Assad, entrambi virtuosi della chitarra acustica, continuano con grande convinzione a portare avanti il loro discorso musicale che sottende ad una rivalutazione «culturale» della musica brasiliana, troppo spesso relegata a mero fenomeno spettacolare, folkloristico di gusto facile e ridanciano. Non abbiamo qui lo spazio per spiegare bene cos'è il «samba» e quanto il Brasile sia paese meravigliosamente completo e ricco di contraddizioni ma proposte come queste dei fratelli Assad sono il miglior biglietto da visita per un Brasile colto, che esiste (e non da oggi) ed è di enorme interesse. Compositori classici quali Marlos Nobre, Heitor Villa Lobos, Radames Gnattali, vengono alternati a grandi compositori brasiliani di oggi quali Egberto Gismonti, Hermeto Pascoal, Wagner Tiso, lo stesso Sergio Assad. Ne viene fuori una sequenza di brani chitarristici ricchi di incredibile fascino, dove la «saudade» trova finalmente una sua collocazione reale e la musica mostra connotati di grandissima originalità. Un grazie sentito all'attiva Nonesuch che, dopo anni spesi ad operare con profitto nel campo della musica classica, si è aperta da qualche tempo a nuove, interessanti proposte sonore, molto vicine alla realtà dei giorni nostri. Se volete conoscere davvero il Brasile di oggi e la sua musica non potete prescindere da album come questo. Fermo restando il carnevale di Rio e le ballerine di Oba Oba.

Incisione totalmente digitale dai toni caldi e soffici. Chitarre molto ben dimensionate. Soffio del tutto assente.

M.C.



ADD

COMPACT
disc
DIGITAL AUDIO

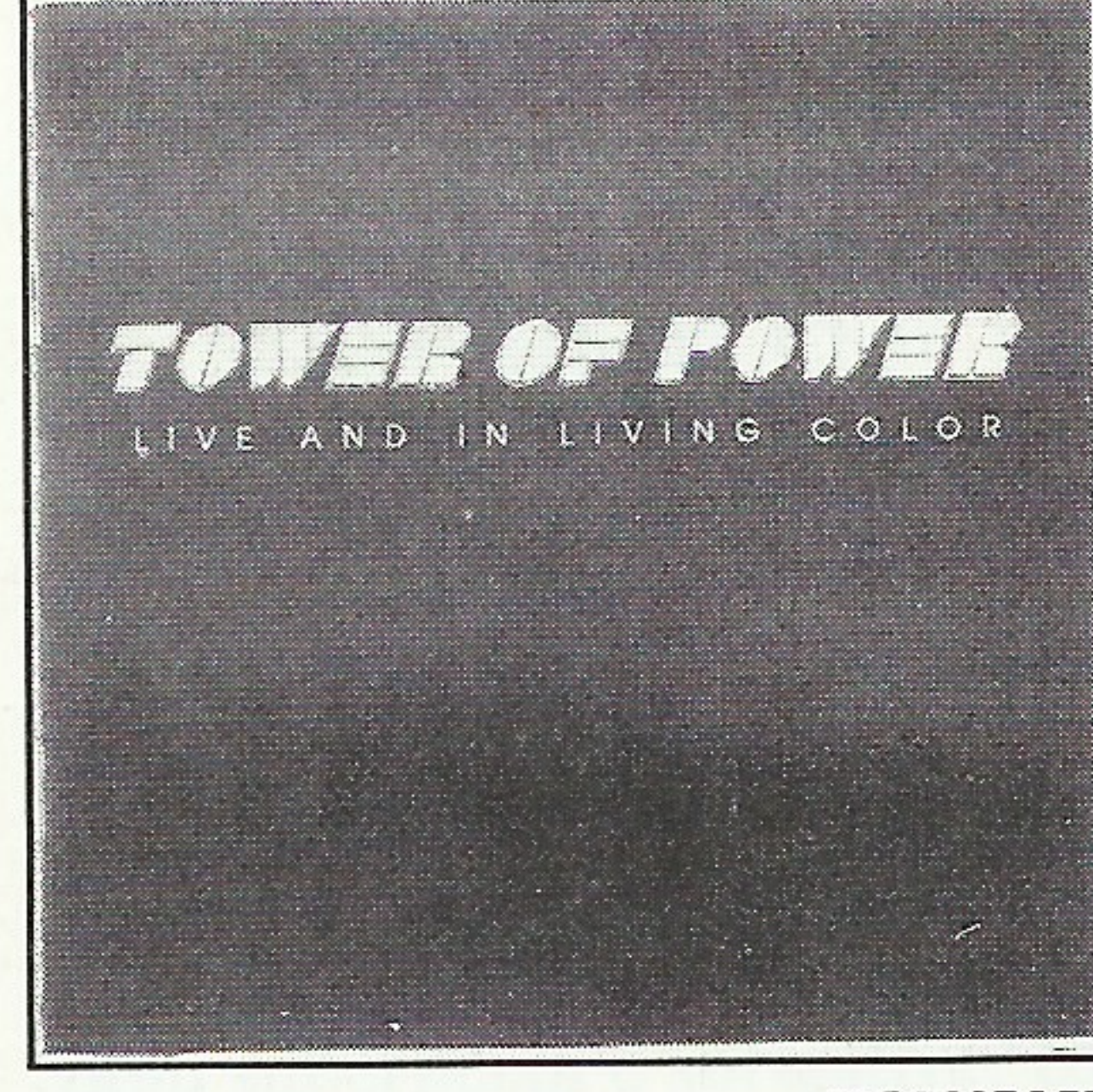
KRONOS QUARTET

Winter Was Hard
Elektra Nonesuch 979181-2
Prezzo L. 27.500

Tutto quel che hanno in comune con un quartetto d'archi «normale»? Due violini, una viola e un violoncello, probabilmente. Provate a immaginarlo, il classico quartetto: abbigliamento, contesto, repertorio... Ebbene, signori, con questi qui, non quadra proprio nulla. Adesso fate un altro sforzo d'immaginazione: tre uomini e una donna, un club di San Francisco, «Jumpin' Jack Flash» degli Stones, abiti e acconciature da new waver... Ecco, adesso ci siamo. Ma non è tutto, perché di lì a poco ti attaccano il «Quartetto n. 3» di Béla Bartók... Insomma, le loro partiture (che ci sono sempre, perché i quattro non improvvisano) spaziano lungo tutto l'arco del XX secolo, sia che si tratti di classica, jazz, rock o... Per noi si tratta d'una realtà piuttosto recente, ma in realtà il gruppo esiste da oltre tre lustri, ed ha l'attuale fisionomia (John Sherba e David Harrington violini, Hank Dutt viola, Joan Jeanrenaud violoncello) dal '77. Hanno già all'attivo un bel gruzzoletto di album (procuratevi quelli dedicati a Monk e Bill Evans, su Landmark, e i precedenti su Nonesuch) e numerose collaborazioni (tra le più note «Mishima» e «Songs From Liquid Days» con Philip Glass). Il CD in esame fornisce esempi brillanti ed esaurienti, «coprendo» oltre settant'anni di musica per quartetto d'archi, dalle «Six Bagatelles» Op. 9 di Anton Webern al «Forbidden Fruit» di John Zorn (già apparso in «Spillane») in cui il Kronos interagisce con la voce di Ohta Hiromi e i giradischi di Christian Marclay. Il Quartetto d'archi per gli anni '80 guarda già ai '90...

Incisioni di varia provenienza e diversa qualità, ma sempre almeno buone.

M.Fa.



AAD

COMPACT
disc
DIGITAL AUDIO

TOWER OF POWER

Live And In Living Color
Warner Bros 2924
Prezzo L. 25.000

Tower Of Power assieme alla Average White Band è stata la formazione più in vista del soul rock e del R & B bianco degli anni '70. Nata nella Bay Area alla fine degli anni '60 con un consistente lineup (più di dieci elementi!) il gruppo di Emilio Castillo ha continuato — cambiando spesso formazione (soprattutto cantanti) — con la sua attività in studio ed in concerto fino al 1987, subendo però un sensibile calo artistico nelle registrazioni realizzate sul finire del '70. A rendere famosa, se non leggendaria, la band è stata certamente la strepitosa sezione fiati, tra le più affiatate mai ascoltate. La Warner, che ultimamente sta ripubblicando una consistente parte del suo catalogo, ha digitalizzato alcuni lavori dei Tower Of Power tra i quali il bellissimo «Back To Oakland» e questo famosissimo «Live And In Living Color». Registrato dal vivo a Sacramento in California nel 1976 ripropone nella sua mastodontica grandezza un gruppo di dieci musicisti (di cui cinque nella sezione fiati!) capaci di un sound forse non più di moda ma dotato — per il sottoscritto — di una fantastica vitalità. Sono presenti cinque sole canzoni quindi una piccola parte della produzione dei Tower, le tracce sono però tra le più conosciute del gruppo. Ricordo la splendida «You're Still A Young Man», primo morbido hit della formazione, l'eccitante «What Is Hip?» indavolato R & B e il travolgente finale di «Knock Yourself Out» (23 minuti!), funk jazz e R & B senza tregua e favolosi interventi strumentali. «Live And In Living Color» può essere la giusta occasione per conoscere i Tower Of Power o per riscoprire nella nuova veste digitale un grande lavoro del passato. Il CD riporta con rinnovata fedeltà l'evento musicale, tutto è più chiaro del vecchio e consumato LP.

M.F.

